TOSCANASPORT

Una legislatura positiva anche per lo sport

Bilancio di 5 anni di stabili giunte di sinistra — La posizione del PCI

Pubblichiamo una nota del gruppo regionale del PCI per lo sport che fa il punto sulla situazione sportiva nella nostr regione.

La legislatura che si va concludendo ha significato per lo sport (o meglio le attività motorie nel suo complesso) l'inizio di una svolta decisiva di come intendere la questione sportiva. Una svolta che ha trovato negli Enti locali i primi protagonisti e che ha avuto positivo riscontro diretto da parte dei praticanti (a livello amatoriale, agonistico, dilettantistico) nonché nelle associazioni a cui essi aderiscono. Interessa sottolineare questi aspetti anche perché alla luce delle recenti vicende che hanno coinvolto il mondo dello sport possono costituire un modo alternativo d'intendere la pratica sportiva.

Giova ricordare intanto due dei fatti di maggiore rilievo che costituiscono turbativa nel mondo sportivo: il primo riguarda la vergognosa vicenda delle scommesse e per la quale riteniamo debba essere adottata la più rigida giustizia, sia penale che sportiva, se si intende veramente fare opera sanatoria e moralizzatrice per rendere dignità anche a questo tipo di spettacolo sportivo e soprattutto rendere fiducia alle decine di migliaia di sportivi che lo seguono e lo sostengono.

Il secondo interessa lo svolgimento delle Olimpiadi che dopo la insensata iniziativa di Carter rischiano di essere messe in forse e, quindi, di non rappresentare quella grande festa di sport e di amicizia così come sempre ha dimostrato essere anche in momenti più difficili.

Certo è che il sabotaggio deciso dagli USA può rappresentare la fine dei giochi olimpici. Interesse degli sportivi italiani e del CONI è quello di non seguire, anzi opporsi, sia al cattivo esempio americano che al NO! alla partecipazione dell'Italia alle olimpiadi espresso dal presidente del consiglio Cossiga in occasione del voto di fiducia al nuovo governo. Ma non sono solo questi gli elementi che determinano e deteriorano il rapporto sport-società: il referendum sull'abolizione della caccia in Italia; il continuo e progressivo inquinamento delle acque che mette sempre più in pericolo la sopravvivenza della fauna e che, quindi, possono privare migliaia di pescatori sportivi alla loro attività, sono elementi che conteporaneamente preoccupano e mobilitano coloro che vedono nello sport e nelle attività ad esso strettamente connesse, qualcosa che può contribuire al realizzarsi di valori sociali e morali.

E' appunto in questa situazione complessiva che assume particolare rilevanza l'impegno degli Enti locali (Regione, Provincia, Comuni), sia tramite iniziative legislative che la promozione delle attività. In tal senso deve essere considerato l'impegno della Regione Toscana che oltre a presentare una nuova proposta di legge per lo sviluppo e l'incremento delle attività motorie e sportive ha svolto in questo quinquennio una vasta azione sia nel campo della ricerca che in quello promozionale.

Da parte loro Province e Comuni hanno fatto propri gli orientamenti e le disposizioni espresse dal DPR 616 assumendosi compiti programmatori e promozionali che sicuramente hanno contribuito ad evolvere il volume e la qualità delle attività, particolarmente nel settore che interessa i giovani in età scolare.

Quando scuola e « sport » collaborano

Certo è che rimane ancora molta strada da fare, anzi siamo solo agli inizi, per quanto riguarda il rapporto sport-società-scuola. Oggi possiamo affermare che abbiamo un associazionismo sportivo qualificato particolarmente negli Enti di promozione sportiva e nelle società a preminente carattere sociale, ed attrezzato per affrontare il rapporto con la scuola e da parte di esso deve essere maggiormente precisato il proprio ruolo e la propria funzione occorre che la scuola faccia cadere quegli ultimi steccati che ancora dividono per stabilire una continua collaborazione con tutto il mondo dello sport.

Non valgono in tal senso « particolari accordi », sia nazionali che regionali, tantomeno locali. Vale invece la coscienza e la volontà di collocare la scuola maggiormente nell'ambito del sociale. Bisogna inoltre ricordare, perché è cosa di primaria importanza, che siamo anche sulla strada giusta per quanto riguarda l'accordo all'interno del mondo dello sport. Il documento d'intesa emesso a livello nazionale dalla commissione della quale fanno parte CONI, Enti di promozione sportiva e sindacati può costituire l'occasione per un incontro positivo fra Ente locale e mondo dello sport e scuola a condizione che esso abbia immediato riflesso nei rispettivi organi regionale e soprattutto nel CONI regionale, che in tal senso ha sempre dichiarato ampia disponibilità.

Per quanto ci riguarda direttamente come Partito crediamo di poter iscrivere a nostro merito durante questi ultimi anni molte iniziative politiche atte a favorire la regolamentazione della materia sportiva. Valgano a dimostrazione di ciò le proposte di legge presentate in Parlamento sia sulla riforma dello sport, sia per garantire a tutte le società sportive l'accesso al finanziamento pubblico per la costruzione di impianti che per dare soluzione definitiva all'annoso problema degli Istituti di Educazione Fisica (ISEF).

Certo non basta questa nostra volontà ed impegno politico, né riteniamo di essere i possessori della formula magica per risolvere tutti i problemi dello sport nel nostro paese. Si tratta però di una chiara volontà politica per fare progredire le cose sportive anche attraverso un impegno legislativo. Siamo coscienti che gli sportivi sono attenti a queste nostre iniziative ma questa è solo una parte delle cose da fare. L'altra spetta agli sportivi stessi anche durante questa tornata elettorale, sapendo scegliere e mandare al governo della Regione, delle Province e dei Comuni rappresentanti di quei partiti che più si sono impegnati su questi problemi. Noi crediamo di avere assolto il nostro compito. Che sappiano tradurre in atti concreti i desiderati della grande massa degli sportivi per favorire la più ampia partecipazione dei cittadini alle attività motorie facendo sì che sempre più lo sport assuma carattere di servizio sociale.

E' questo l'impegno che gli amministratori comunisti si assumono per la prossima legislatura.

«Viaggio» nel mondo sportivo della Toscana

Empoli punta sui giovani Così nascono i campioni

Perché una società calcistica, con modeste finanze, riesce a sfornare giocatori di calibro - 145 ragazzi della zona fanno parte delle squadre giovanili

Volgono al termine, intristiti dalle mille polemiche sulle scommesse, campionati di calcio ma l'attività sportiva non subisce soste. Subentrano altri sport, forse meno popolari, ma ugualmente amati, si affacciano le discipline «estive» cresce l'esigenza per tutti di accedere alla pratica sportiva.

L'Unità compie un breve viaggio nel mondo sportivo toscano, per tratteggiarne, attraverso situazioni emblematiche, gli aspetti caratteristici. Oggi pubblichiamo un servizio sul l'Empoli Calcio, una società che da anni milita nei campionati semiprofessionisti e che puntualmente sforna giovani per gli squadroni, oggi agli onori della cronaca per più deprecabili vicende della serie A.

Nelle foto i giocatori « Veleno » Lorenzi, Roggi e Bertini usciti dal « vivaio » dell'Empoli

Pandolfini, Lorenzi detto « veleno » Bertini, Roggi, Novellino, Zenone sono sei nomi in cui è racchiusa una parte della storia del calcio italiano e tutti con un denominatore comune: l'Empoli F.C. Tutti quei giocatori hanno indossato la loro prima maglia « azzurra » nelle file di questa società di provincia, che dopo aver conquistato agli inizi degli anni '60 la promozione in serie C deve lottare ogni anno fino all'ultima giornata per non rimanere invischiata nella bassa classifica. Puntualmente il miracolo avviene e si riparte per un'altra avventura.

Artefice o « despota » dell'Empoli, a seconda degli umori della tifoseria azzurra, è il direttore sportivo Silvano Bini classe 1929, da trentatré anni nello staf dirigenziale della società, considerato da sostenitori e critici un grosso esperto del mondo del calcio ed in particolare del settore semiprofessionistico.

Ci riceve nel suo ufficio nella sede della società, dove fanno mostra di sé mucchi di giornali sportivi e l'inseparabile telefono: suona quasi in continuazione e mentre parla con noi sulle vicende dell'Empoli, Bini continua a parlare con i propri « osservatori ».

« La politica dei giovani — inizia il D.S. dell'Empoli — si è concretizzata da quando nel 1964 abbiamo conquistato la promozione di serie C.

« Abbiamo cercato di far virtù delle nostre modeste finanze, l'Empoli del resto non ha mai avuto a disposizione grosse cifre per cui ogni anno si è cercato sempre di far rientrare quei capitali che i dirigenti esponevano durante le campagne acquisti ».

In questo Silvano Bini, secondo l'opinione di tutta la tifoseria empolese, sia quella che sostiene questa politica sia quella che vorrebbe una squadra in grado di lottare per il primato, c'è sempre riuscito. L'Empoli oggi appare una società con una solida struttura capace di svolgere un ruolo per l'insegnamento del calcio tra i giovani senza infondere in essi illusioni di facili guadagni. « Per prima cosa i nostri giovani — prosegue Bini — devono studiare, il calcio viene dopo. Molto spesso succede che se un ragazzo non va bene a scuola l'allenatore gli fa saltare gli allenamenti. Se effettivamente, come pensiamo, al giovane piace giocare al calcio deve vedere questa sua esclusione dagli allenamenti come una punizione ed impegnarsi maggiormente a scuola ». Sono parole che suonano quasi strane rispetto a quanto oggi si legge sui giornali in relazione al mondo del calcio. Ma per fortuna tutto il mondo non sembra essere paese.

« Attualmente fanno parte delle nostre squadre giovanili — continua il direttore sportivo empolese — 145 ragazzi provenienti tutti da zone vicine in modo che possano rientrare in famiglia al termine degli allenamenti. Ritengo infatti che un ragazzo di 12-14 anni abbia bisogno, per potersi esprimere anche a livello sportivo di vivere in un ambiente in cui si sente tranquillo ed a proprio agio. E quindi quale miglior posto della famiglia? ».

Del resto l'Empoli non sembra neppur essere in grado di avere quelle strutture che società più grandi hanno da mettere a disposizione dei giovani quali college o case-famiglia. Qui si fa un po' tutto alla buona anche se con la massima serietà. Anche la squadra di quest'anno, che ormai sembra essersi allontanata dalla zona retrocessione ed essere in grado di conquistare prima del tempo la sicurezza della permanenza in serie C è estremamente giovane. La media della rosa dei 18 giocatori è di 23 anni. Tra questi ci sono giovani come Novellino II, fratello del più celebre Novellino che ora gioca nel Milan, che si è già conquistato un posto in nazionale C e gente come Malerba, Papis, Zobbio, che sono già sotto « osservazione » di squadre di serie superiore. Bini si lascia sfuggire una mezza promessa « vediamo come finisce il campionato e poi forse potremmo pensare ad allestire una squadra che il prossimo anno potrebbe anche cercare di puntare a qualcosa di più ».

Una affermazione che senza dubbio farà piacere ai tifosi, più incalliti, anche se questo aggettivo ad Empoli acquista un valore estremamente relativo a quelli che sono gli ultras di altre squadre. Tifo si ma per novanta minuti e solo quando la squadra gioca. Finita la partita niente escandescenze sia che l'Empoli abbia vinto o perso, qualche discussione al bar e poi tutto finisce lì. Niente pericolo per i giocatori di farsi vedere in giro dopo una sconfitta. Al massimo una battuta e poi si va a bere insieme. La città ha sempre inteso il calcio in maniera molto distaccata prendendo con filosofia vittorie e sconfitte un giudizio che viene confermato anche dall'assessore allo sport, Sauro Cappelli.

« Ad Empoli non si è mai verificato — afferma l'assessore conosciuto come un fervido sostenitore dei colori azzurri — qualche incidente serio o che qualche arbitro abbia dovuto uscire dal campo sotto scorta. Quei pochi gesti inconsulti che sono accaduti sono stati causati molto spesso dai tifosi venuti da fuori, i buoni rapporti esistenti tra amministrazione comunale e l'Empoli F.C. deriva anche dal fatto che questa società ha sempre tenuto un comportamento serio nei confronti dei propri giocatori rispettando gli impegni presi, senza mai fare parlare di se in maniera negativa. Effettivamente l'Empoli costituisce nel panorama del calcio semiprofessionistico un trampolino di lancio per certi giovani ».

Qualcuno ha insinuato che la amministrazione comunale abbia in un certo qual modo favorito la squadra di calcio. « Non credo — afferma Cappelli — anche perché gli impianti sportivi usati dall'Empoli sono sempre aperti anche per le altre società ed è possibile andare a correre allo stadio anche nel mese di agosto. L'unico campo che abbiamo riservato alla principale squadra cittadina è quello del campo di calcio dello stadio principale.

« Gli altri, sia quelli delle frazioni che il sussidiario sono a disposizione di tutte le società, anche di quelle amatoriali, entro la fine dell'anno saranno appaltati anche i lavori per la sistemazione della pista di atletica

Piero Benassai

Gli incidenti allo Stadio debbono far riflettere

Per evitare il ripetersi dei brutti e condannabili fatti avvenuti nella curva Fiesole bisognerà rivedere tutto, dovremo avere un colloquio chiarificatore con i rappresentanti di quei gruppi viola che, esasperati dalla prima sconfitta casalinga, hanno messo a soqquadro mezzo stadio screditando non solo la Fiorentina ma anche la stessa città. Questo il commento dei nuovi dirigenti compreso Ranieri Pontello, il giovane presidente viola che al suo esordio in tribuna d'onore (ma sono veramente tutte personalità quelle che fanno a spinte per occupare una poltrona oppure la maggioranza sono dei veri e propri « abusivi »?) ha visto la squadra di Carosi perdere l'imbattibilità casalinga ed ha notato, come tutti i 55 mila presenti, che la Fiorentina, per poter competere con le prime della classe deve essere rafforzata.

Una prestazione mediocre rapportata al reale valore dell'Inter, una partita che ha denunciato i limiti di molti giocatori in maglia viola e che ha fatto dire al nuovo presidente che come minimo occorreranno due giocatori, in possesso di temperamento oltre che di classe. Chi saranno i nuovi elementi su cui Carosi potrà contare nella prossima stagione? Non è ancora stato deciso, comunque tutto fa ritenere che il centrocampista che dovrà affiancare Antognoni dovrebbe essere il giovane Sanguin del Vicenza, titolare del ruolo nella rappresentativa azzurra della categoria cadetti che domani, a Bari, giocherà contro l'Ungheria. L'altro, cioè la punta, dovrà arrivare dall'estero e a tale proposito c'è chi sostiene che la società viola sia propensa ad ingaggiare un attaccante jugoslavo, un elemento in possesso di un fisico a prova di bomba, abile nel gioco aereo oltre che con i due piedi. Insomma un vero « bomber » poiché sia Desolati che Sella anche contro l'Inter, pur avendo avuto a disposizione dei buoni palioni per segnare, li hanno madornalmente mancati. Ed è perché anche il nuovo presidente si è reso conto della povertà che denuncia la prima linea viola che il consiglio di amministrazione è deciso a correre ai ripari.

A proposito di riparazioni, dopo quanto è stato disfatto dal gruppo di imbecilli domenica, da ricordare che da oggi fino alla metà di agosto il campo del Comunale non sarà più agibile: il comune ha deciso di rifare una parte del manto erboso e di costruire in cemento il tratto di tribuna coperta costruito con tubi Innocenti. Nei prossimi giorni allo stadio si svolgeranno solo delle manifestazioni canore e il meeting di atletica leggera. Il quadrangolare che la Fiorentina voleva organizzare subito dopo la fine del campionato è sfumato e la società è ora alla ricerca di squadra straniere disposte ad ospitarla.

Ora rischia di svanire il sogno della Pistoiese

Le accuse sono meno gravi rispetto alle altre società ma egualmente preoccupanti - C'è chi cerca di approfittare della situazione

PISTOIA — Calcio giocato, calcio parlato... e calcio fischiato. La Pistoiese dall'ultima trasferta torna con in tasca un po' di tutto: un gioco deciso che le è valso un punto prezioso, molte parole e qualche fischio. La notizia del deferimento non è passata sotto silenzio a San Benedetto, dove non è mancata qualche imbeccata polemica e qualche accusa per niente implicita. Questo a San Benedetto, laddove, per altro, gli arancioni tornano con una classifica che più di prima parla di serie A.

A Pistoia l'atmosfera è un'altra: nessuno mette sotto accusa la società e pochi credono alla colpevolezza di Borgo. Certo i provvedimenti della Lega sono arrivati come fiele sui maccheroni, ma si sapeva che prima o poi la Pistoiese sarebbe entrata tra le grandi accusate. Il deferimento scatta quasi automaticamente quando c'è un tesserato coinvolto. E' appunto il caso della Pistoiese, anche se l'accusa rivolta a Borgo è ancora tutta da provare. Il mediano arancione avrebbe ricevuto (insieme a Merlo del Lecce) un assegno poi restituito perché a Trinca e Cruciani non serviva più la partita « accomodata ». E siccome sono dei galantuomini, hanno voluto indietro i loro soldi, per la magistratura ordinaria, allora il « fatto non sussisterebbe », per quella sportiva la questione sarebbe più complessa, ma l'accusa di illecito verso la società avrebbe certamente poco senso. Per questo, nell'ambiente sportivo, se c'è stata tensione, c'è ora abbastanza tranquillità. E poi, a differenza di Milan, Lazio, Juventus, e Bologna, deferite per « responsabilità diretta e oggettiva » la Pistoiese è stata accusata solo di «responsabilità oggettiva». Una « accusa di serie B », potremmo dire, facendo i debiti scongiuri.

Qualcuno pensa addirittura al complotto. Lo stesso Marcello Melani, durante una trasmissione televisiva, ebbe a dire giorni fa: « Non è escluso che qualche grosso club abbia avuto la possibilità di traversare contro la Pistoiese. Ormai è diventata una battaglia che forse esula dall'ambito sportivo. Siamo al di là dello sport. Però ci sta bene ogni tipo di tenzone, in qualsiasi campo la si voglia fare ». « Non siamo daccordo con il presidente: la battaglia — come la chiama lui — deve restare solo sportiva. Con Melani sugli schermi di TV Pistoia Libera c'era anche Giancarlo Iozzelli, il quale — come una sorte di nume tutelare arancione — « è intervenuto presso alcuni suoi amici influenti — ha detto ancora Melani — non per alterare quelle che saranno le risultanze processuali, ma per avvertire che per la Pistoiese e la città di Pistoia occorre soltanto giustizia. Con la Pistoiese Giancarlo Iozzelli ha fatto dire a chi di dovere che non si deve scherzare ». L'intervento di Iozzelli — ex onorevole dc — e la pubblicità che gli è stata fatta, non ci convincono, anche perché questo inanonimo benefattore non è nuovo dall'usare con troppa spregiudicatezza il suo volto sportivo per rastrellare qualche voto, come quando lo scorso anno metteva sui volantini arancioni distribuiti allo stadio la sua faccia, il curriculum di dirigente e il suo numero di preferenza. Poi, noi vogliamo ancora credere alla giustizia, quella che non ha bisogno di interventi di nessun genere.

Marzio Dolfi

E il Pisa è a un passo dalla « C »

PISA — Adesso le speranze di salvezza sono assai ridimensionate, giustizia sportiva a parte. Per i neroazzurri la sconfitta interna con la diretta concorrente Taranto non vuol dire solo affondare ancora di più verso la C, ma significa molto sul piano dell'impegno e del morale. Siamo alle ultime battute del campionato ed il Pisa ha perso la sua occasione d'oro per distaccarsi definitivamente dalla coda della classifica. Ora, invece, la retrocessione è a due passi ed ogni esitazione può essere fatale per gli uomini di Chiappella.

Peraltro l'ambiente continua ad essere non del tutto sereno e questo contribuisce a fare perdere agli uomini la concentrazione necessaria.

Domenica l'appuntamento è a Bergamo: un punto in trasferta è il minimo per sperare. Una sconfitta sarebbe determinante.

MUNICIPIO DI PIOMBINO
PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO DI GARA D'APPALTO
ai sensi della legge 2-2-1973, n. 14. Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Questo Comune indirà, quanto prima, una licitazione privata, per l'appalto dei lavori di completamento costruzione serbatoio idrico di Montecaselli, in esecuzione della deliberazione consiliare n. 735 in data 8 settembre 1978, modificata con delibera n. 1124 del 1. dicembre 1978, esecutivo ai sensi di legge.

L'importo dei lavori a base di appalto ammonta a complessive L. 166.440.000

di cui L. 133.000.000 per le opere, L. 13.000.000 per revisione prezzi e L. 20.440.000 per IVA.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara, mediante apposita domanda in carta legale, indirizzata al Comune di Piombino e da far pervenire, entro e non oltre, 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Piombino, 21 aprile 1980.

IL SINDACO Renzo Polidori

dancing-discoteca CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIAVELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre il CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64 23 557/64 38 140
ROMA - Via dei Taurini n. 19 Tel. (06) 49 50 141 49 51 251

IN CROCIERA PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE

UNITÀ VACANZE
20162 MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
Telefoni 64.23.557 - 64.38.140
00185 ROMA - Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50.141 - 49.51.251

Rina. sci ta
il settimanale
aperto al confronto critico
impegnato in una molteplicità
di direzioni
attento ai fatti del giorno

campagna abbonamenti 1980

Abbonarsi per essere protagonisti nello sforzo di capire e guidare la realtà del Paese

tariffe d'abbonamento
in vigore dal 1° marzo 1980
annuale: 7 numeri 88.000 □ 6 numeri 75.000 □ 5 numeri 64.000
semestrale: 7 numeri 44.000 □ 6 numeri 38.000 □ 5 numeri 33.000

campagna abbonamenti 1980

L'omaggio de l'Unità agli abbonati annuali e semestrali 5 6 7 numeri settimanali

IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE
Cronaca inedita dell'Unità d'Italia
a cura di Aldo De Jaco